

(N. 658)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(PICCIONI)

di concerto col Ministro delle Finanze

(TREMELLONI)

e col Ministro del Commercio con l'Estero

(MARTINELLI)

NELLA SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1954

Approvazione ed esecuzione della Dichiarazione per la proroga della validità delle liste annesse all'Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio, firmata a Ginevra il 24 ottobre 1953.

ONOREVOLI SENATORI. — Con la legge 5 aprile 1950, n. 295, sono stati resi esecutivi, come è noto, l'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio, concluso a Ginevra il 30 ottobre 1947, ed i relativi Annessi e Protocolli di modifica, conformemente alle modalità stabilite dal Protocollo di Ancey del 10 ottobre 1949, sulle condizioni di adesione dell'Accordo predetto.

Con successiva legge, in data 27 ottobre 1951, n. 1172, è stato inoltre reso esecutivo il Protocollo di Torquay del 21 aprile 1951 e l'Accordo tariffario contenuto nella lista XXVII annessa al Protocollo stesso, che, al-

l'articolo 6 (a) fissa al 31 dicembre 1953 il termine di validità delle concessioni tariffarie che le Parti contraenti all'Accordo generale sulle tariffe ed il commercio, si erano scambiate nelle tre Sessioni di Ginevra, Ancey e Torquay.

Infatti, in base al detto articolo 6 (a) del Protocollo di Torquay, le Parti contraenti dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio, si impegnavano a non far ricorso all'articolo XXVIII di tale Accordo, che consente di chiedere di rinegoziare determinate concessioni tariffarie in vista di modificarle o di abrogarle.

In conseguenza di ciò ed al fine di assicurare il mantenimento in vigore delle concessioni contemplate nelle liste annesse all'Accordo generale, le Parti contraenti all'Accordo generale sulle tariffe e il commercio, durante la loro ultima Sessione che ha avuto luogo a Ginevra dal 17 settembre al 24 ottobre 1953, hanno adottato il testo di una Dichiarazione che proroga fino al 1° luglio 1955 la validità obbligatoria delle liste tariffarie annesse all'Accordo suddetto.

Tale Dichiarazione è stata firmata a Ginevra il 24 ottobre 1953, ed al fine di renderla ora esecutiva in Italia, è stato predisposto l'unito disegno di legge sul quale si sono già pronunciati favorevolmente il Ministro per le finanze e quello per il commercio con l'estero.

Nel suo preambolo la Dichiarazione, dopo aver considerato:

a) che la validità obbligatoria delle concessioni venne a cessare, come si è sopra accennato, con il 31 dicembre 1953, a meno che essa non venga prorogata;

b) che la messa in atto della facoltà che hanno le Parti contraenti d'invocare la procedura dell'articolo XXVIII dell'Accordo generale per modificare determinate concessioni comprometterebbe la stabilità dei dazi, la qual cosa costituisce una delle più importanti realizzazioni dell'Accordo generale;

c) che, d'altra parte, un tale risultato sarebbe particolarmente increscioso nel caso che un certo numero di Parti contraenti stu-

diasse il modo di raggiungere dei nuovi progressi nel campo della riduzione delle tariffe ed in quello della realizzazione degli altri fini che si propone l'Accordo generale;

conclude con l'impegno da parte dei Governi firmatari a non invocare anteriormente al 1° luglio 1955 le disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo XXVIII dell'Accordo generale allo scopo di modificare o di cessare d'applicare il trattamento che essi avevano concesso, in virtù dell'articolo II dell'Accordo generale, ad un prodotto risultante nella lista corrispondente allegata all'Accordo stesso.

La Dichiarazione contiene infine una clausola in virtù della quale le sue disposizioni non saranno applicate alle concessioni negoziate in un primo tempo con un Governo che non l'abbia firmata, il che significa che i Governi hanno acconsentito alla proroga della validità delle loro liste solamente sulla base della reciprocità, vale a dire soltanto nei riguardi delle Parti contraenti firmatarie della Dichiarazione.

All'Accordo generale sulle tariffe ed il commercio partecipano complessivamente 34 Paesi; è da ritenersi conveniente pertanto l'adesione dell'Italia alla Dichiarazione in parola che rinnova per diciotto mesi le liste tariffarie delle concessioni, giacchè i benefici che l'Italia riceve dall'applicazione delle riduzioni tariffarie da parte degli altri 33 Paesi sono senza dubbio maggiori delle concessioni che essa ha fatto riducendo a sua volta, per un certo numero di voci, le proprie tariffe.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È approvata la Dichiarazione relativa alla proroga della validità delle liste annesse all'Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio, firmata a Ginevra il 24 ottobre 1953.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Dichiarazione suddetta.

ALLEGATO.

DECLARATION

DU 24 OCTOBRE 1953 CONCERNANT LE MAINTIEN EN VIGUEUR
DES LISTES ANNEXEES A L'ACCORD GENERAL SUR LES TARIFS
DOUANIERS ET LE COMMERCE

Les Parties contractantes à l'Accord général sur les tarifs douaniers et le commerce (dénommé ci-après « l'Accord général »),

CONSIDERANT que, en vertu des dispositions de l'article XXVIII (tel qu'il a été amendé), la validité obligatoire des concessions reprises dans les listes annexées à l'Accord général cessera au 31 décembre 1953, en ce sens qu'après cette date toute Partie contractante pourra, par voie de négociations avec d'autres Parties contractantes, modifier ou cesser d'appliquer le traitement qu'elle avait consenti, en vertu de l'article II, à un produit repris dans sa liste,

CONSIDERANT que, bien qu'aux termes de l'Accord les listes doivent rester intégralement en vigueur nonobstant l'expiration de leur validité obligatoire, la faculté qu'ont les Parties contractantes d'invoquer la procédure prévue à l'article XXVIII pour modifier des concessions déterminées compromettrait dans les circonstances actuelles la stabilité des droits de douane qui constitue l'une des principales réalisations de l'Accord général,

CONSIDERANT, d'autre part, qu'un tel résultat serait particulièrement regrettable alors qu'un certain nombre de Parties contractantes étudient les voies et moyens qui permettraient d'accomplir de nouveaux progrès dans la réduction des tarifs et autres entraves au commerce et la réalisation des autres objets de l'Accord général,

S'ENGAGENT à ne pas se prévaloir avant le 1^{er} juillet 1955 des dispositions du paragraphe premier de l'article XXVIII de l'Accord général en vue de modifier ou de cesser d'appliquer le traitement qu'elles avaient consenti en vertu de l'article II de l'Accord général à un produit repris dans la liste correspondante annexée à l'Accord général.

Les dispositions de la présente Déclaration ne s'appliquent pas aux concessions négociées primitivement avec un gouvernement à l'égard duquel la présente Déclaration n'est pas en vigueur.

La présente Déclaration sera ouverte à la signature à Genève jusqu'au 30 octobre 1953; elle sera déposée ensuite auprès du Secrétaire général des Nations Unies, qui est habilité à l'enregistrer, conformément aux dispositions de l'article 102 de la Charte des Nations Unies, et sera ouverte à la signature au Siège des Nations Unies jusqu'au 31 décembre 1953.

Le Secrétaire général des Nations Unies transmettra sans retard à tous les Membres de l'Organisation des Nations Unies, aux autres Gouvernements qui ont pris part à la Conférence des Nations Unies sur le Commerce et l'Emploi ainsi qu'à tout autre Gouvernement intéressé une copie certifiée conforme de la présente Déclaration.

LEGISLATURA II - 1953-54 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EN FOI DE QUOI, les représentants soussignés, dûment autorisés, ont signé la présente Déclaration.

FAIT à Genève en un seul exemplaire, en langues française et anglaise, les deux textes faisant également foi, le vingt-quatrième jour d'octobre mil neuf cent cinquante-trois.

Pour le Commonwealth d'Australie:

Pour la République d'Autriche:

DR. KURT ENDERL
ad referendum

Pour le Royaume de Belgique:

M. SUESENS

Pour les Etats-Unis du Brésil:

Pour l'Union birmane:

Pour le Canada:

Pour Ceylan:

Pour la République du Chili:

F. GARCIA OLDINI
le 27 octobre 1953

Pour la République de Cuba:

A. VARGAS GOMEZ

Pour la République tchécoslovaque:

Pour le Royaume de Danemark:

GUNNAR SEIDENFADEN

Pour la République Dominicaine:

Pour la République de Finlande:

OLLI J. VALLILA

Pour la République française:

ANDRE PHILIP

Pour la République fédérale d'Allemagne:

HAGEMANN
ad referendum

Pour le Royaume de Grèce:

P. PAPATZONIS

Pour la République d'Haïti:

Pour l'Inde:

Pour la République d'Indonésie:

Pour la République d'Italie:

NOTARANGELI

Pour le Grand-Duché de Luxembourg:

J. STURM

le 30 octobre 1953

Pour le Royaume des Pays-Bas:

BENTINCK

Pour la Nouvelle Zélande:

Pour la République de Nicaragua:

Pour le Royaume de Norvège:

JOHAN MELANDER

ad referendum

Pour le Pakistan:

Pour le Pérou:

Pour la Rhodésie du Sud:

N. R. HEATHCOTE

Pour le Royaume de Suède:

LENNART FINNMARK

le 27 octobre 1953

Pour la République de Turquie:

H. IŞIK

Pour l'Union Sud-Africaine:

*Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne
et d'Irlande du Nord:*

C. W. SANDERS

Pour les Etats-Unis d'Amérique:

WINTHROP G. BROWN